

Per una scuola emancipatrice e promotrice della parità.

Nonostante l'articolo costituzionale sulla parità sia in vigore da ormai 38 anni, la società odierna è ancora ricca di pregiudizi e discriminazioni nei confronti del genere femminile in diversi ambiti: lavorativo, scolastico, familiare, ecc. Da sempre si associa il ruolo femminile a quello materno e casalingo, limitando così la sua libertà. Nel tempo la donna ha acquisito maggiori diritti, ma siamo ancora ben lontani da una vera parità. Per lottare contro le disparità di genere ancor oggi dilaganti, il Sindacato Indipendente degli Studenti e degli Apprendisti (SISA) parteciperà allo sciopero femminista del 14 giugno 2019. In vista di questa mobilitazione, il SISA ha formulato le seguenti rivendicazioni:

1. **A parità di diploma, parità di salario!** Chiediamo l'introduzione di maggiori controlli nelle aziende e sanzioni contro le disparità salariali. Ricordiamo che le donne guadagnano in media 16.5% di salario annuale in meno rispetto agli uomini pur avendo seguito lo stesso percorso formativo. In Ticino le differenze possono essere però anche ben maggiori: a Sud delle Alpi, tra coloro che hanno terminato l'università, gli uomini percepiscono un reddito mediano lordo che supera del 40% quello delle donne. Riteniamo che questa situazione sia inaccettabile e che debba essere risolta ora.
2. Chiediamo che nella scuola dell'obbligo si introduca la tematica dell'“**educazione di genere**”, con lo scopo di educare i ragazzi fin da piccoli ad avere una vera sensibilità paritaria riguardo al ruolo della donna e dell'uomo nella società. Attraverso un approccio interdisciplinare e trasversale (senza quindi l'ennesima micro-materia come l'educazione civica), riteniamo che questa educazione sia oggi necessaria per lottare contro la cultura sessista e contro i numerosi stereotipi di genere che ancora oggi vigono nell'ambito dell'educazione.
3. Riteniamo che sia opportuno **includere nel programma scolastico un maggior numero di personaggi femminili**. Nella storia, nella letteratura e nelle arti ci sono numerose figure femminili che meritano di essere studiate. Continuando a trattare solamente personaggi maschili non si riuscirà a sradicare l'idea che le capacità intellettuali siano collegate al genere.
4. Vogliamo che il **corso di educazione sessuale** sia **approfondito da più punti di vista**, come quello del nostro corpo, del piacere e della diversità. Oggi più che mai, la vita affettiva e sessuale, le sensazioni e il proprio orientamento sessuale sono tematiche fondamentali per la formazione di ciascuno di noi. Eliminiamo gli inutili tabù e sentiamoci liberi di parlare della sessualità senza pudore.
5. Il sessismo nelle scuole è una realtà quotidiana. Commenti sessisti e differenza di trattamento non sono più tollerabili. Il SISA ritiene che con l'**introduzione di un mediatore, esterno o interno alla scuola, ma eletto dagli allievi**, si possano denunciare situazioni di disagio e prevenirle. L'idea è che gli allievi possano affidarsi a questa figura per segnalare eventuali abusi.

La scuola deve quindi divenire un luogo di emancipazione e di promozione della parità, attraverso un'educazione critica che riesca a sradicare in profondità quei costrutti culturali che ancora oggi ingabbiano le donne: non si può più aspettare, occorre mobilitarsi ora per ottenere una vera parità di genere!